

« *progresso è impossibile* » (1). Potremmo dire al Franchi che veramente con codesti propositi egli non la fa da muratore ma da archeologo; che le belle cose che vuole ricostruire ci sono state, e se son cadute ci deve pure essere stata una causa e una ragione della caduta. Ma lasciamo andare. Il Franchi intanto non ha lottato per nulla al quarantotto e perciò l'*instauratio ab imis* che vagheggia, è mediante una scuola che spera effettuarla. « La sola tavola « di salvezza che ci rimanga, egli dice, è quella « scuola in cui vi è armonia, non discordia « fra la *ragione* e la *fede*; è la scuola in « cui lo studio principale della ragione si è « di moltiplicare e rinforzare, chiarire e difen- « dere le prove per la verità della fede e per « la sua importanza o necessità suprema nella « vita individuale, domestica e civile dell'uomo; « è la scuola in cui la filosofia si reca ad onore « di mostrare che tutto quanto le altre scienze « insegnano di vero non è mai contrario alla « fede; e tutto quanto almanaccano contro la « fede è sempre falso e contrario alla stessa « ragione: è la scuola che professa tutta e « schietta la filosofia cristiana » (2). E questa filosofia il nuovo archimandrita la concilia in un batter d'occhio con le scienze, con la vita moderna, con la società domestica e civile. La conciliazione con le scienze è presto fatta: il Franchi dichiara d'ignorarle e di non sapere intendere la filosofia che nel suo senso antico (3). Per lui poi tutto il mondo moderno è una schifosa carogna. « La Riforma Religiosa ne fu il cancro (4). « La Rivoluzione Francese dell'89 fu la distru- « zione dell'*ordine naturale e morale della « vita umana* (5). *Il risultato ultimo e defi- « nitivo di tutte le libertà decretate dalla Ri- « voluzione non è e non può essere altro che « la sconfitta della civiltà e la ricaduta nella « barbarie* (6). La libertà di pensiero e di co- « scienza son robe sataniche, bandite dalla mas- « soneria (7). La patria è un'aberrazione di po- « liticanti: il patriottismo rappresenta soltanto « gl'*interessi di un governo anticristiano* e delle « varie sette e fazioni che se lo contendono ca- « ninamente fra loro (8). L'Italia odierna è un « enorme peccato. Che se fra gl'Italiani *oggi* « *la massima parte è anticlericale* non è già « perchè li antichi ufficiali apostatassero, sibbene « perchè i nuovi furono e sono comunemente « scelti dallo Stato fra i suoi partigiani. E nei « *trenta anni di governo irreligioso ed ateo,* « *che s'è imposto all'Italia,* quelli antichi, per « morte, o rinuncia volontaria, o *rimozione vio- « lenta,* vennero surrogati da questi nuovi; sic- « chè ormai la pubblica amministrazione è quasi « tutta nelle mani di gente fatta, o rifatta ad « immagine e somiglianza del governo ». (9) E della questione sociale dice: « *L'essenza reale,*

« *la sostanza vera e viva del socialismo, come « della rivoluzione, è l'anticristianesimo* (1). Siamo dunque intesi, o operai. Fatevi cristiani, ubbidite al papa e troverete piena la pancia e rispettato il frutto del vostro lavoro: è questa la ricetta spiccia che ha trovato per voi il Franchi. Nè meno chiare sono le parole rivolte dal Franchi a quell'altro operaio dell'officina scolastica che deve leggere il suo libro (2). Fatta, già s'intende, come di vecchia prammatica, da furbotto o da gabbamondo, l'ammiccata eccezione di tradizionale bonomia, il Franchi scrive così de' nostri insegnanti: « Il loro genio consiste unicamente « nello parlare di tutto e di tutti senza ri- « spetto nè riguardo a nulla e a nessuno. E poi « gridano all'ingiustizia, alla persecuzione degli « uomini e delli Dei, se ai primi passi che muo- « vono nella loro carriera, non hanno tosto rag- « giunta l'ultima meta! » (*Ausonio Franchi, pro- « fessore per tanti e tanti anni anche di Peda- « gogia, pare che non sappia che vi ha maestri « in Italia a 25 lire al mese e professori a 93 « che lavorano 5 ore al giorno, e che se v'ha in « Italia esempio di sacrifici di una classe per la « propria vocazione, tale esempio è dato dai no- « stri insegnanti*). « Vizio detestabile in ogni pro- « fessione, ma soprattutto in quella delle lettere, « dove arreca danni e malanni gravissimi, e so- « vente irreparabili. E bastino per prova quelli « che saltano più agli occhi di tutti, nella *stampa « e nella scuola*. Nell'una un diluvio di scritti « d'ogni materia e d'ogni forma, tirati giù a « furia, come vien viene, da sbarbatelli che si « danno aria di riformatori, di innovatori in « prosa e in poesia, mentre non annunziano « altro di nuovo che una *precocità di depra- « vazione mentale e morale,* degno noviziato « della scuola che ripone il suo ideale nel re- « gno di Satana. E nell'altra una turba di mae- « stri e dottori in erba che si vantano atti e « pronti ad insegnare qualunque disciplina; cre- « dono usare una gran degnazione rassegnan- « dosi a professore in una scuola media; e in « luogo d'attendere al loro ufficio non pensano « che a raccomandazioni, sollecitazioni, intrighi, « raggi per qualche avanzamento; e ottenutone « uno, pregano, piagnucolano, strisciano, sma- « niano per averne un altro e poi un altro..., senza « fine. Così giungono, con la loro maestria nel- « l'arte di arrampicarsi, a' sommi gradi della ge- « rarchia scolastica, quando a mala pena » (*que- « sto è per voi, sigg. Collegli universitari del « Franchi!*) « meriterebbero di stare negli infimi: « salgono in cattedra dove avrebbero da sedere « nei banchi; insegnano a giovani, da cui a- « vrebbero non di rado ad imparare; e la loro « parola, priva d'ogni autorità e dignità, in luogo « d'ispirare agli uditori il rispetto, l'amore, il « culto, la passione degli studi, riesce ad inge- « nerarne disgusto ed aborrimiento anche ai più « volenterosi e meglio disposti » (3). E basterà forse per rilevare lo spirito generale del nuovo libro del Franchi. Libro noioso malgrado la chia-

(1) *Ultima Critica*, p. 278.

(2) Op. cit., p. 82.

(3) Op. cit., p. 16.

(4) Op. cit., p. 215.

(5) Op. cit., p. 173.

(6) Op. cit., p. 216.

(7) Op. cit., p. 219.

(8) Op. cit., p. 185.

(9) Op. cit., p. 196.

(1) *Ultima Critica*, p. 525.

(2) Op. cit., p. 303.

(3) Op. cit., p. 15.